



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

# FONDO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA COOPERATIVISTICO IN SARDEGNA POR FSE 2007 - 2013

## Direttive di Attuazione



## Indice

Art. 1 – Obiettivi e finalità del Fondo .....	3
Art.2 – Riferimenti normativi e definizioni .....	3
Art. 3 – Soggetti Destinatari e Piano di investimento .....	6
Art. 4 – Casi di esclusione.....	6
Art. 5 – Settori di Attività Economica .....	7
Art. 6 – Spese Ammissibili .....	8
Art. 7 – Caratteristiche del Finanziamento.....	8
Art. 8 – Presentazione delle domande .....	9
Art. 9 – Istruttoria delle Domande.....	10
Art. 10 – Criteri di Selezione .....	11
Art. 11 – Concessione del prestito partecipativo ed obblighi del Destinatario .....	12
Art. 12 – Erogazione del prestito partecipativo .....	13
Art. 13 – Incasso e recupero del prestito partecipativo .....	13
Art. 14 – Monitoraggio e verifiche.....	13
Art. 15 – Revoca .....	13



## **Art. 1 –Obiettivi e finalità del Fondo**

La Regione Sardegna, in attuazione della DGR 50/24 del 21 dicembre 2012, successivamente modificata con DGR 18/08 del 20 maggio 2014, ha costituito un Fondo di capitale di rischio ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e smi denominato "Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna" (di seguito Fondo), finalizzato a supportare il processo di capitalizzazione e rafforzamento delle cooperative già esistenti e operanti nel territorio sardo.

Per Fondo di capitale di rischio si intende un Fondo finalizzato all'erogazione di finanziamenti equity e quasi-equity ad imprese nelle fasi iniziali della loro crescita (fasi seed, start-up e di espansione).

Come specificato nel successivo art. 7, il Fondo opera tramite la concessione di prestiti nella forma tecnica del prestito partecipativo.

Il prestito partecipativo è uno strumento finanziario che consente alla società cooperativa di ottenere, sin dall'inizio, le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione di un programma di investimento che deve prevedere obbligatoriamente anche l'incremento del livello di capitalizzazione della cooperativa.

Il prestito partecipativo si configura tecnicamente come un'anticipazione dell'equity, in quanto, contestualmente alla stipula del contratto, i soci della cooperativa devono assumere l'obbligo del rimborso in linea capitale della somma erogata alla società cooperativa sotto forma di prestito partecipativo.

I soci della cooperativa assumono anche l'obbligo di deliberare l'aumento del capitale sociale e/o di costituzione di una riserva da iscrivere nel patrimonio netto con la denominazione "Riserva in conto capitale" di importo almeno pari a quello del prestito partecipativo.

L'incremento della capitalizzazione (sotto forma di aumento del capitale e/o di Riserva in conto capitale) si concretizzerà gradualmente nel tempo all'atto del rimborso in linea capitale da parte dei soci della cooperativa della somma erogata alla società cooperativa sotto forma di prestito partecipativo.

Il Fondo ha una dotazione di Euro 8.500.000,00.

## **Art.2– Riferimenti normativi e definizioni**

Le presenti Direttive di Attuazione sono adottate in coerenza e attuazione dei seguenti atti normativi e deliberativi:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 Dicembre 2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 352/1 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'UE agli aiuti "de minimis";
- Regolamento (UE) 1310/2011 del 13 dicembre 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti rimborsabili e l'ingegneria finanziaria e alcune disposizioni relative alla dichiarazione di spesa;
- Regolamento (UE) 1236/2011 del 29 novembre 2011 che modifica il Regolamento (CE) 1828/2006 per quanto riguarda gli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria;



- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21 febbraio 2011 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF\_10-0014-04-EN e successiva modificazione COCOF\_10-0014-05-EN);
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/2006;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e ss.mm.ii;
- DPR 196/2008 che definisce, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013, e s.m.i.;
- Programma Operativo Regione Sardegna – Fondo Sociale Europeo 2007/2013 (“POR FSE”), approvato dalla Commissione CE con Decisione C(2007) 6081 del 30.11.2007, modificato con Decisione C(2012)2362 del 03.14.2012, di cui si è preso atto con D.G.R. n. 23/2 del 29/5/2012; successivamente, ulteriormente modificato con Decisione C(2013) 4582 del 19.7.2013 e di cui si è preso atto con D.G.R. 48/12 del 16.10.2013
- DGR n. 50/24 del 21/12/2012 di costituzione del Fondo come parzialmente modificata dalla DGR n. 18/08 del 20/05/2014 e dalla 31/17 del 2014 ;
- Accordo di finanziamento e Piano operativo del Fondo sottoscritto dall'Autorità di gestione del POR FSE e la SFIRS Spa il 20/12/2013 e modificato in data 25.8.2014.

Ai fini delle presenti Direttive si applicano definizioni di seguito elencate:

- **Microimpresa:** impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro, come stabilito dall'art.2 c.3 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.
- **Piccola impresa:** impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 10 milioni di euro, come stabilito dall'art.2 c.2 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.
- **Media impresa:** impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superino rispettivamente 50 milioni di euro e 43 milioni di euro, come stabilito dall'art. 2 c.1 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.
- **Grande impresa:** impresa che non soddisfa i criteri di cui all'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, il cui organico sia superiore a 250 persone e il cui

fatturato o il totale di bilancio annuale sia superiore rispettivamente a 50 milioni di euro ed a 43 milioni di euro.

- **Impresa in difficoltà:** si intende una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
  - a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
  - b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
  - c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c) del primo comma.

- **Società cooperative:** si intendono, a norma dell'articolo 2511 del codice civile, le società dedite alla produzione di beni o servizi dove lo scopo comune non è il profitto, ma quello mutualistico che consiste nel vantaggio che i soci conseguono grazie allo svolgimento della propria attività, invece che con terzi, direttamente con la società.
- **Attività connesse:** sono le azioni connesse agli interventi finanziati nell'ambito del "Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico", ritenute propedeutiche e rilevanti al raggiungimento degli obiettivi del Fondo stesso.
- **Equity:** si intendono i mezzi propri di un'impresa; contabilmente il termine è associato anche alla macroclasse Patrimonio netto, iscritta nel passivo dello stato patrimoniale.
- **Servizi sociali alla persona:** si considerano le attività ricadenti nei settori ATECO 88;
- **Seed capital:** si intende il finanziamento, prima della fase start-up, concesso per studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale.
- **Start up capital:** si intende il finanziamento concesso a imprese che non hanno ancora venduto il proprio prodotto o servizio a livello commerciale e non stanno ancora generando profitto, per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale.
- **Business Plan:** piano di investimento finalizzato all'espansione della Società Cooperativa.
- **Investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione:**
  - a) realizzazione o acquisizione di sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico, destinate a svolgere una o più delle seguenti funzioni legate al ciclo produttivo: lavorazione, montaggio, manipolazione, controllo, misura, trasporto, magazzinaggio;
  - b) realizzazione o acquisizione di sistemi di integrazione di una o più unità di lavoro composti da robot industriali, o mezzi robotizzati, gestiti da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico;

- c) realizzazione o acquisizione di unità elettroniche o di sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni legate al ciclo produttivo, al controllo e al collaudo dei prodotti lavorati nonché al sistema gestionale, organizzativo e commerciale;
- d) realizzazione o acquisizione di programmi per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi di cui alle lettere a), b), e c);
- e) acquisizione di brevetti e licenze funzionali all'esercizio delle attività produttive;
- f) realizzazione o acquisizione di apparecchiature scientifiche destinate a laboratori ed uffici di progettazione aziendale;
- g) realizzazione o acquisizione di impianti destinati al riciclo delle acque di processo;
- h) realizzazione o acquisizione di impianti per la produzione di energia termica o elettrica, da fonti rinnovabili (esclusi gli impianti eolici).

In ogni caso per investimento innovativo si intende il macchinario inteso come sistema completo senza distinzione della componente elettronica e/o di software.

- **Temporary manager**: è un professionista (manager) altamente qualificato, che abbia maturato comprovate e significative esperienze di almeno 5 anni nel campo della conduzione di aziende, al quale devono essere attribuite deleghe specifiche, obiettivi e tempi predeterminati, che gli consentiranno di gestire l'accelerazione del cambiamento e dell'innovazione nell'impresa. L'intervento del T.M. avrà carattere temporaneo, sino ad un massimo di 18 mesi, affiancando o sostituendo il management aziendale.

### Art. 3 – Soggetti Destinatari e Piano di investimento

1. Destinatario del Fondo sono le Società Cooperative operanti in Sardegna, costituite da più di dodici mesi all'atto di presentazione della domanda di accesso al Fondo, che presentino un piano di investimenti accompagnato da un processo di capitalizzazione della cooperativa.
2. Il piano di investimenti deve essere coerente con gli obiettivi di espansione della Società in termini di aumento della capacità produttiva, produzione di nuovi prodotti o modifica di quelli esistenti, ecc. e potrà prevedere investimenti innovativi, investimenti diretti allo sviluppo delle competenze interne anche con l'inserimento di un *Temporary manager* e piani di marketing e internazionalizzazione. La funzionalità, l'organicità e la sostenibilità tecnica ed economica finanziaria del Piano sarà oggetto di valutazione ai sensi del successivo articolo 9.

### Art. 4 – Casi di esclusione

Come previsto dai Regolamenti comunitari vigenti e in coerenza con quanto previsto dal PO FSE 2007/13, sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori:

- a) pesca e acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- b) produzione primaria di prodotti agricoli;
- c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli,

- d) attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Sono altresì escluse:

- le imprese che svolgono attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (ATECO 2007, Sezione R divisione 92);
- le imprese che svolgono attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007, Sezione S divisione 94;
- le imprese che svolgono attività connesse all'industria carbonifera cui al Regolamento (CE) n. 1407/2002;
- le cooperative che non abbiano sede operativa in Sardegna;
- le cooperative e/o i soci delle stesse obbligati alla restituzione del capitale finanziato, che abbiano avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni, salvo che entro il termine dell'attività istruttoria abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale/ovvero sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese. Nel caso di assegni protestati il cui pagamento è avvenuto prima dei 12 mesi previsti dalla normativa per l'avvio della procedura di cancellazione, dovrà essere dimostrato il pagamento attraverso una liberatoria rilasciata dal creditore sotto forma di dichiarazione sostitutiva con allegata contabile bancaria;
- le cooperative e/o i soci delle stesse obbligati alla restituzione del capitale finanziato in capo ai quali risultino eventi negativi dalla visura ordinaria nella banca dati LINCE CERVED GROUP a fronte di un debito nei confronti di terzi del quale non sia dimostrato il regolare rispetto del piano di rimborso;
- le cooperative che, al momento della definizione dell'istruttoria, non siano in regola con i versamenti relativi ad imposte, tasse, contributi previdenziali ed assistenziali.

#### **Art. 5 – Settori di Attività Economica**

I settori di attività considerati ammissibili per l'accesso al contributo sono tutti i settori previsti dai regolamenti comunitari applicabili, fatte salve le eccezioni riportate nell'articolo 4o eventuali ulteriori limitazione stabilite negli Avvisi.

Sono da considerarsi prioritarie, in coerenza con quanto previsto dal Piano Operativo, le attività che rientrano nelle seguenti categorie:

- turismo;
- attività di biblioteche, archivi, gestione aree archeologiche, musei ed altre attività culturali;
- tutela dell'ambiente;
- energie rinnovabili;



- welfare;
- manifatturiero;
- ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione).

#### Art. 6 – Spese Ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento, conformemente alle finalità previste dal Fondo Sociale Europeo, di cui al Regolamento (CE) 1081/2006, dal POR Sardegna 2007-2013 e coerentemente con il Regolamento (CE)1083/2006, con il Regolamento “*de minimis*” e con la normativa comunitaria in materia di strumenti di ingegneria finanziaria:

1. le spese per investimenti fissi limitatamente a macchinari, impianti, attrezzature, mezzi mobili, opere murarie per adeguamento e messa a norma degli opifici, direttamente connesse all’attività d’impresa nel limite del 50% dell’ammontare del prestito concesso;
2. le spese per l’inserimento di un temporary manager nel limite del 25% dell’ammontare del prestito concesso.
3. le spese connesse all’incremento del fabbisogno di capitale circolante.

Sono escluse dal finanziamento le spese relative a mezzi di trasporto merci su strada da parte di imprese che effettuano il trasporto di merci su strada per conto terzi.

L’acquisto di autovetture/ automezzi è ammissibile limitatamente ai mezzi strettamente funzionali all’attività d’impresa.

In ogni caso, ai sensi dell’art. 11.2 del Regolamento CE 1081/2006 e dell’art.7del Regolamento CE 1080/2006, sono **escluse** le seguenti tipologie di spese:

- gli interessi passivi;
- l’imposta sul valore aggiunto recuperabile.

#### Art. 7 – Caratteristiche del Finanziamento

Come anticipato nell’art. 1, gli interventi finanziari a carico del Fondo si concretizzeranno nella concessione alla cooperativa di un finanziamento nella forma tecnica del prestito partecipativo aventi le seguenti caratteristiche:

<u>Entità:</u>	importo minimo:	Euro 21.000
	importo massimo:	Euro 120.000,00
<u>Durata massima:</u>	60 mesi	
<u>Tasso:</u>	0% per gli interventi fino Euro 60.000,00;	
	per gli interventi di importo superiore a Euro 60.000,00 ad un tasso di interesse fisso pari al 15% del tasso di riferimento europeo vigente alla data	



dell'istruttoria; in ogni caso il tasso di interesse non potrà essere inferiore allo 0,50% annuo;

Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.

Modalità di pagamento: SEPA mensile;

Periodo di utilizzo e

decorrenza dei pagamenti: è previsto un periodo di utilizzo delle somme erogate non inferiore a 6 mesi e comunque non superiore a 12 mesi;

Rimborso in linea capitale: la restituzione del prestito partecipativo in linea capitale sarà a carico esclusivamente dei soci della società cooperativa beneficiaria che assumeranno il relativo debito con obbligo di provvedere al rimborso in favore del Fondo.

Alle scadenze mensili previste dal Piano di Ammortamento i soci rimborseranno al Fondo le rate del debito in linea capitale, ed essi, per le quote rimborsate, si surrogheranno di diritto nel credito vantato dal Fondo verso la Cooperativa, con l'obbligo di utilizzare le relative poste contabili a loro credito, per aumentare, del corrispondente importo, il capitale sociale ovvero mantenerlo in una posta del patrimonio netto denominata "riserva in conto capitale".

Pagamento degli interessi: laddove dovuti, il pagamento degli interessi è posto a carico della società cooperativa finanziata, che provvederà mediante SEPA avente cadenza mensile;

Garanzie: al momento dell'istruttoria della domanda di prestito partecipativo potranno essere richieste garanzie personali, anche collettive (parziali o in solido), reali, patrimoniali e finanziarie.

Altre condizioni: l'erogazione del prestito partecipativo è preceduta dalla delibera dell'assemblea dei soci della Cooperativa, di aumento del capitale sociale ovvero di costituzione di una riserva di capitale denominata "riserva in conto capitale" da convertire in capitale entro il termine di estinzione dell'intervento.

Il prestito erogatosi configura come aiuto ai sensi del citato Regolamento "de minimis" (CE) n.1407/2013. Ai sensi di tale Regolamento (art. 4, comma 3 lettera c), l'Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) è calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione del prestito.

## **Art. 8 – Presentazione delle domande**

Per la ricezione delle domande si seguirà una procedura "a sportello".



Le domande di accesso al Fondo potranno essere presentate secondo i criteri indicati nell'avviso pubblicato sui principali quotidiani isolani su base regionale e sui siti della Regione Autonoma Sardegna e della SFIRS SpA.

I soggetti interessati presentano, a pena esclusione, la domanda in formato elettronico, il cui modulo verrà reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Sardegna e della SFIRS SpA a partire dalla data che sarà indicata nell'apposito dispositivo.

La stampa della stessa, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante, completa della documentazione obbligatoria indicata in calce al modulo di domanda deve essere inviata alla SFIRS SpA, **pena esclusione**, entro i sette giorni successivi all'invio telematico, esclusivamente a mezzo raccomandata, posta celere con avviso di ricevimento o corriere con avviso di ricevimento, o posta certificata al seguente indirizzo:

*Fondo per lo sviluppo del sistema cooperativistico in Sardegna FSE*

*c/o SFIRS S.p.A.*

*Via Santa Margherita, 4 – 09124 Cagliari*

Ovvero per posta elettronica certificata con firma digitale al seguente indirizzo:

*[sfirs@legalmail.it](mailto:sfirs@legalmail.it)*

La SFIRS potrà comunque richiedere in sede di istruttoria ogni documentazione e/o informazione ulteriore rispetto a quella obbligatoria ritenuta necessaria ai fini dell'analisi dell'istanza di prestito partecipativo.

Le domande risultate incomplete oltre detto termine si intendono a tutti gli effetti decadute e la SFIRS SpA ne dà tempestiva e motivata comunicazione per raccomandata a/r e/o posta elettronica certificata alla Società Cooperativa proponente, e per conoscenza all'Autorità di Gestione FSE.

## **Art. 9 – Istruttoria delle Domande**

La SFIRS SpA registra in ordine cronologico le domande presentate in via telematica ed effettua l'istruttoria tecnica ed economico-finanziaria di tutte le domande validamente presentate e complete di tutta la documentazione necessaria e prevista negli Avvisi.

Il prestito partecipativo potrà essere concesso solamente alle Cooperative che presentino il piano di investimenti di cui all'articolo 3 e sarà commisurato alle effettive esigenze di sviluppo quali risultano dalla valutazione della struttura patrimoniale e finanziaria complessiva del richiedente, ad integrazione del capitale sociale e degli eventuali fondi di riserva.

In particolare, per la valutazione del piano degli investimenti si procederà ad accertare:

- la coerenza delle azioni previste rispetto alle finalità del Fondo e al piano complessivo di espansione;
- la pertinenza e congruità delle spese inserite nel *Business plan*; la sostenibilità economico-finanziaria del *Business plan* presentato;
- la consistenza patrimoniale e finanziaria della Cooperativa al fine di valutare la possibilità di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalla realizzazione del *Business plan*;
- la capacità dei soci della Cooperativa che assumono l'obbligo di rimborso del capitale finanziato di far fronte ai pagamenti;
- la valutazione dei tempi necessari per l'avvio dell'iniziativa e della "spendibilità" delle risorse.

La SFIRS SpA comunica all'Autorità di Gestione FSE gli esiti istruttori al fine dell'adozione, nel termine massimo di 30 giorni dalla trasmissione della documentazione, del provvedimento di concessione o di diniego.

#### Art. 10 – Criteri di Selezione

I criteri di analisi dei progetti sono conformi ai "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo" di cui all'art. 3.2.3 - altre tipologie di incentivo, approvati dal Comitato di Sorveglianza responsabile per il POR FSE il 16 maggio 2008 e modificati in data 6 settembre 2012.

Nello specifico, i criteri di analisi si articolano come segue:

Criterio	Sub criterio	Punteggio	
<b>Qualità del piano di investimento</b>	Coerenza e fattibilità del piano di investimenti rispetto agli obiettivi del Fondo e del Piano Operativo (capitalizzazione, investimento a carattere innovativo) ,	Non coerente = 0	Coerente = 20
	Coerenza e fattibilità del piano di investimenti rispetto ai settori prioritari individuati,	Non coerente = 0	Coerente = 15
	Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria del piano di investimenti anche in termini di avvio delle attività e "spendibilità" delle risorse	Non adeguato= 0	Adeguato= 40
	Consistenza patrimoniale e finanziaria della Cooperativa e capacità dei soci	Non adeguato= 0	Adeguato= 25

Il punteggio minimo da raggiungere affinché il progetto sia considerato finanziabile è di 60/100, di cui 40 punti derivanti dalla validità tecnico-economica e finanziaria dello stesso.

I Piani di investimento verranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'attuazione dell'intervento. In caso di finanziabilità di più Piani di investimento e di contestuale esaurimento di risorse, per il finanziamento degli stessi verrà seguito l'ordine cronologico.

In nessun caso è prevista la formazione di graduatorie per la concessione dei prestiti partecipativi.



## **Art. 11 – Concessione del prestito partecipativo ed obblighi del Destinatario**

SFIRS, ricevute le determinazioni di concessione o diniego del prestito partecipativo da parte dell'Autorità di Gestione, predisporrà le relative lettere di notifica, contenenti l'importo del prestito partecipativo concesso e tutte le condizioni contrattuali deliberate ovvero le motivazioni del diniego, che verranno trasmesse entro i successivi 20 giorni ai beneficiari.

La concessione del prestito partecipativo verrà notificata con apposita nota alla cooperativa ed ai soci accollanti, i quali dovranno inviare entro 20 giorni dalla suddetta notifica, una nota di adesione contenente l'assunzione dei seguenti obblighi:

- assunzione della delibera dell'assemblea dei soci della Cooperativa, di aumento del capitale sociale ovvero di costituzione di una riserva di capitale denominata "riserva in conto capitale" da convertire in capitale entro il termine di estinzione dell'intervento.
- applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- adempiere all'invio delle comunicazioni di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro ai servizi competenti, secondo quanto definito dal Decreto Interministeriale del 30 Ottobre 2007;
- adempiere alle disposizioni dell'art. 17 della L.68/98 e s.m.i. o attestazione di non assoggettabilità ai sensi della L. n. 247 del 24.12.2007;
- presentare annualmente il certificato di vigenza;
- presentare annualmente la dichiarazione dei redditi della Cooperativa;
- assolvere agli obblighi in materia di informazione e pubblicità degli interventi del POR FSE presenti nel contratto di finanziamento;
- mantenere nell'attivo dell'impresa e nell'unità operativa del beneficiario, per tutta la durata del finanziamento, i macchinari, gli impianti, le attrezzature oggetto dell'iniziativa finanziata, nonché la localizzazione nel territorio regionale.
- completare il programma di investimenti entro 18 mesi dall'erogazione del prestito partecipativo.

Ai sensi dell'articolo 44-bis del DPR 445/2000, (introdotto dall'art. 15, comma 1, lettera d), della legge 183/2011) le informazioni relative alla regolarità contributiva (DURC) sono acquisite d'ufficio dalla SFIRS.

Il beneficiario dovrà altresì attenersi ai seguenti obblighi:

- rendersi disponibile, fino a 3 (tre) anni successivi alla chiusura del programma (2019) a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi per la Regione Sardegna, lo Stato Italiano e l'Unione Europea;
- mantenere la contabilità separata riferita al finanziamento percepito tale da consentire che le spese relative al progetto oggetto del finanziamento siano facilmente riscontrabili da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla SFIRS e/o dalla Regione Autonoma Sardegna entro i termini fissati.



## **Art. 12 – Erogazione del prestito partecipativo**

L'erogazione del finanziamento avverrà tramite bonifico bancario in un'unica soluzione successivamente alla stipula del contratto.

## **Art. 13 – Incasso e recupero del prestito partecipativo**

La SFIRS provvederà all'incasso delle rate di rimborso del prestito partecipativo erogato, ripristinando la disponibilità del Fondo per nuove operazioni prestito partecipativo.

Nel caso di inadempienza da parte dei beneficiari, SFIRS, dovrà curare e porre in essere ogni opportuna e necessaria iniziativa per il recupero dei crediti in via amministrativa, in conformità ai criteri, modalità e tempi normalmente adottati per il realizzo dei crediti bancari. Nel caso di mancato pagamento di tre rate consecutive, nel caso di fallimento dell'attività imprenditoriale finanziata o nei casi in cui per eventi di natura particolare o generale lo ritenga opportuno e necessario, SFIRS porterà la pratica all'attenzione dell'Autorità di Gestione informandola in merito alla sussistenza o meno dei presupposti per l'avvio della procedura di revoca dei finanziamenti concessi e formulando una proposta in merito. L'Autorità di Gestione provvederà ad avviare le opportune azioni di recupero del credito, in coerenza con quanto previsto dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 28/33 del 24.6.2011 e n. 10/25 del 21.02.2013.

## **Art. 14 – Monitoraggio e verifiche**

La SFIRS SpA assicura per la durata del prestito partecipativo la verifica delle spese finanziate e sostenute, la verifica del rispetto degli obblighi assunti dal destinatario all'atto della concessione del finanziamento e qualsiasi altra verifica che riguardi aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici in conformità alle necessità dell'Autorità di Gestione. La SFIRS SpA assicurerà inoltre la verifica, conservazione e custodia dei seguenti documenti, necessari al corretto monitoraggio dell'operazione rispetto alla normativa applicabile ai Fondi Strutturali:

- domande di prestito partecipativo presentate dai destinatari finali complete della documentazione di supporto (*Business plan*, budget previsionali, altre informazioni richieste dal Soggetto Gestore tramite il modulo di presentazione della domanda);
- dichiarazioni rilasciate dai destinatari in merito agli aiuti *de minimis* percepiti;
- atti di concessione del prestito partecipativo sottoscritti dal destinatario e relative condizioni contrattuali;
- documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso al destinatario per gli scopi indicati dallo stesso nella domanda di prestito partecipativo e nel *Business plan* presentato.

## **Art. 15 – Revoca**

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel provvedimento di concessione e nel contratto determina la revoca del prestito partecipativo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso.



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



obiettivo competitività regionale e occupazione



Cagliari, 02 settembre2014

Regione Autonoma Sardegna  
Autorità di Gestione del POR FSE  
Dott. Eugenio Annicchiarico

SFIRS SpA  
Il Project Manager  
Dott. Ignazio Carta